



## Comunicato Stampa della Congregazione per le Chiese Orientali

### The "Easterns" in the States/part 1

Il Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, dopo il suo arrivo a Chicago nel primo pomeriggio di venerdì 14 e la sistemazione presso la Residenza dell'Arcivescovo Cardinale Cupich, ha compiuto la prima tappa della sua visita ad alcune comunità cattoliche orientali degli Stati Uniti, incontrando l'Eparchia di Saint Nicholas degli ucraini.

Il Prefetto ha raggiunto l' "Ukranian Village" di Chicago, area in cui nel corso dei decenni si sono concentrati gli emigrati provenienti dal Paese dell'Est Europa: accolto sulla porta della cattedrale dal Vescovo, S.E. Mons. Venedykt Aleksyichuk, è stato poi salutato da alcuni sacerdoti e fedeli, entrando poi nella bella e imponente cattedrale, e recandosi a venerare l'icona del tempo liturgico posta all'ingresso del santuario, ed entrandovi, ha baciato l'altare e posto la sua firma sul libro dei Vangeli, come è uso nelle Chiese Bizantine per ricordare i Vescovi che hanno visitato quella chiesa. Una rappresentanza di bambini di una delle due scuole gestite dall'Eparchia ha eseguito canti della tradizione orientale ed occidentale, e quindi uno degli assistenti del parroco ha illustrato la chiesa e la sua storia.

Sua Eminenza si è poi spostato a piedi in un'altra chiesa, ugualmente maestosa e sempre appartenente all'Eparchia, dedicata ai Santi Volodymir e Olga, anche qui accolto da una delegazione di fedeli e sacerdoti. Nella stessa Eparchia è infatti ancora esistente una ripartizione tra i fedeli di antica generazione, fedeli alla propria identità tradizionale ma anche inseriti pienamente nel contesto locale, e quelli di più recente arrivo, spesso con molti familiari ancora in Ucraina: mentre il primo gruppo accetta di buon grado l'uso del calendario gregoriano, gli altri per non vivere la separazione con le proprie famiglie e parenti in Ucraina chiedono di poter adottare ancora il calendario giuliano in uso anche tra i greco-cattolici del Paese. Per accompagnare le diverse sensibilità verso un cammino comune, coesistono ancora i due "ritmi" celebrativi, segno di come la divisione tra i cristiani rispetto ai calendari è una realtà per alcuni certamente incomprensibile ma che non riguarda soltanto i rapporti con i fratelli dell'Ortodossia ma anche tra le stesse comunità cattoliche.

Nel contesto visitato, tali differenze non sono percepite come una fonte di divisione o contrapposizione - salvo qualche fatica per i sacerdoti incaricati di diverse cappellanie con calendari differenti - ma come una forma di attenzione pastorale a diverse sensibilità provocate da tempi diversi di emigrazione e inserimento nel nuovo contesto, pur consapevoli del desiderio che esse possano evolvere e la Pasqua sia unica per tutti, cattolici ed ortodossi.

Dopo una visita ai locali della Cancelleria e la residenza del Vescovo, il Cardinale si è recato presso la sala del Museo Ucraino di arte moderna, che ospita spesso incontri per il clero e i fedeli dell'eparchia, ove si è svolto un colloquio fraterno con i sacerdoti e i laici. Sua Eminenza ha ricordato la sua visita di due anni in Ucraina, dalle zone del Donbass provate dal conflitto in corso fino al Santuario di Zarvanytsia, leggendo negli occhi e nelle vite delle persone incontrate il dolore per la sofferenza vissuti nel silenzio dei media internazionali, ma anche la grande dignità e la fierezza della propria fede, l'affidamento al Signore e alla Madre di Dio, oltre che la certezza della vicinanza del Santo Padre che aveva già avviato la campagna di carità e solidarietà per lenire le sofferenze della popolazione, al di là di ogni appartenenza etnica o confessionale. Anche nelle comunità della diaspora, come quella di Chicago e le altre degli Stati Uniti, non deve mancare la custodia delle proprie radici e della propria identità, ed insieme essere testimoni del Vangelo nel contesto che da pochi o molti anni li ha accolti.



Al Cardinale sono state rivolte poi alcune domande sul ruolo della Chiesa greco-cattolica ucraina, sul funzionamento della Congregazione, sul modo di coinvolgimento dei laici - in particolare le donne - nella vita delle Chiesa Cattoliche Orientali.

Al termine dell'incontro, dopo un breve rinfresco, il Prefetto si è ritirato per riposare, ormai a notte più che inoltrata secondo l'orario italiano, dopo un giorno di viaggio e l'inizio degli incontri.

**Link alle foto:** <https://photos.app.goo.gl/vYrsK2pPNKinrjPq8>

15 Giugno 2019

Roma – Città del Vaticano